

Che cosa rende cattivi gli esseri umani?

Hobbes vs Rousseau

- Uno dei temi su cui si sono sviluppate teorie politiche tra loro assolutamente divergenti è senz'altro quello della natura umana. Secondo alcuni, infatti, l'essere umano è paragonabile a un animale feroce in lotta con tutti gli altri e che solo la paura può convincere a comportarsi in maniera rispettosa verso il prossimo. Per altri, invece, la natura umana è di per sé buona e sono stati i condizionamenti sociali a degenerarne il comportamento. Da ciò deriva anche l'idea di Stato che dovrebbe governare nel miglior modo la società. Lo Stato deve governare con il terrore gli individui, che altrimenti si comporterebbero male, oppure lo Stato è la fonte di ogni male, e sarebbe meglio tornare a una condizione precedente alla sua nascita? Quando si affronta questo tema si confrontano due prospettive quasi incompatibili, le stesse che possiamo vedere in azione nelle nostre conoscenze e in noi stessi. Quando vi aggirate per strada, vedete animali tenuti a freno da vincoli morali o persone oppresse dalle soffocanti convenzioni sociali? La società, quindi, è un bene che ci salva da noi stessi, o un male che ci peggiora? Per rispondere a questi interrogativi, confrontiamo le opinioni di due influenti pensatori moderni: Thomas Hobbes, che sostiene la necessità di uno Stato oppressivo che impedisca agli individui di uccidersi a vicenda, e Jean-Jacques Rousseau, che invece decanterà le virtù dell'autodeterminazione come argine alle storture del progresso.

Nel vivo dell'agone

Per una prima introduzione all'argomento, **guarda il video *Hobbes vs Rousseau***, dove le idee dei due grandi filosofi vengono messe in contrapposizione attraverso alcune domande volte a far emergere i concetti-chiave del loro pensiero.

Con quale dei due filosofi ti trovi più d'accordo?

sul LIBRO



VIDEO
Hobbes vs Rousseau

senza LIBRO



Guarda tutti i video
con la app

Alcuni spunti di riflessione

Leggi, se non l'hai ancora fatto, i brani T1, T2 e T3 nell'Antologia di Hobbes (pp. 335-339) e i brani T1 e T2 dell'Antologia di Rousseau (pp. 489-492) in cui ciascuno dei due filosofi espone sia la sua teoria sulla natura umana, sia la sua opinione sul ruolo dello Stato.

Consigliamo inoltre la lettura di un libro che sintetizza in maniera splendida la posizione di Hobbes circa la natura umana: *Il signore delle mosche* di William Golding (Mondadori, Milano 2007); in esso un gruppo di bambini, naufraghi su di un'isola deserta, si trasforma in un branco di crudeli selvaggi. Passando a Rousseau, consigliamo la visione del film *Avatar* (regia J. Cameron, 2009), in cui il tema del buon selvaggio è raffigurato all'ennesima potenza grazie ai mezzi di Hollywood e alla computer graphic.



La tesi di Hobbes in breve:

nello stato di natura la vita è infernale: lo Stato assoluto è l'unica possibilità per convivere.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Hobbes.

Gli esseri umani, se lasciati a se stessi, non sono altro che animali.

L'unica legge che esiste in natura è quella del più forte e l'unica autorità che vi viene rispettata è quella della violenza.

Ciò va contro la naturale tendenza all'autoconservazione dell'individuo e della specie, ed è per questo che è la natura stessa a fornire la soluzione.

Per evitare di continuare ad avere una guerra di tutti contro tutti, gli esseri umani decidono di limitare le proprie volontà. Si rivolgono a un arbitro che governi con la forza.

Questo arbitro è il Leviatano, uno Stato che ha diritto assoluto sulla vita e sulle proprietà dei suoi sudditi. Le sue decisioni sono inappellabili.



La tesi di Rousseau in breve:

nello stato di natura gli esseri umani sono felici: la società li corrompe.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Rousseau.

1 Ciò che caratterizza gli esseri umani è la libertà: essi sono, pur essendo buoni nello stato di natura, gli unici in grado di migliorare e peggiorare.

2 Finché restano nello stato di natura gli esseri umani sono felici, in quanto i loro semplici desideri sono facilmente soddisfatti.

3 Con il linguaggio e la convivenza gli esseri umani iniziano a confrontarsi e lo sviluppo delle comodità fa sì che abbiano bisogno gli uni degli altri per vivere.

4 Il concetto di proprietà e il differenziarsi delle attività creano diseguaglianza e ingiustizia, nonché la distinzione tra ricchi e poveri.

5 È la volontà di possedere ciò che appartiene agli altri e di rimediare alle ingiustizie a scatenare la guerra di tutti contro tutti, esattamente all'opposto di quanto sosteneva Hobbes.

ARGOMENTA CONFUTANDO

In classe. Dividetevi in due gruppi omogenei. Ciascun gruppo deve sostenere e difendere la tesi di uno dei due filosofi.

A dirigere la contesa dialettica, scegliete due persone il cui giudizio deve rimanere neutro o che al massimo ritengano che lo stato di natura non sia semplicemente un'utopia e che i filosofi complichino le cose inutilmente.

A casa. Scegli quale posizione difendere. Scrivi una breve scaletta dei passaggi logici che ti servono per argomentare la tua tesi, pensando alle possibili obiezioni che potrebbero farti i tuoi oppositori. Seleziona inoltre alcune fonti da citare in tuo sostegno.

Sviluppa infine il tuo ragionamento in un testo argomentativo.